Anno XXXVI° Lunedì 24 Marzo 1902 Conto corrente con la posta N 71

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE
—
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Divagazioni politiche

Montecitorio e Palazzo Madama hanno di nuovo chiuso i loro battenti, perchè gli onorevoli dei due rami del Parlamento hanno abbandonato Roma per andarsene a godere le vacanze pasquali.

Sulla quistione delle vacanze tutti i Ministeri, di qualsiasi colore, si sono sempre trovati d'accordo. L'ordine del giorno che viene sempre svolto mentalmente da tutti i ministeri è questo:

« Le vacanze parlamentari devono essere spesse e lunghe, e seguire sempre possibilmente dopo un voto solenne. »

E difatti se esaminiamo la nostra storia parlamentare, troviamo che le grandi discussioni, seguite da voti, sulla politica dei varii Ministeri, avvengono di solito nei giorni che precedono le vacanze natalizie o quelle pasquali.

Il Parlamento è una bella istituzione — pare pensino i Ministri — una grande discussione che termina con un voto di fiducia è una cosa ancora più bella; ma.... poter governare senza Parlamento è forse fra tante belle cose la più bella.

Eppure le vacanze parlamentari sono per il Ministero del momento una specie, diremo così, di *equazione* che viene risolta a Camera aperta. Se gli onorevoli deputati fanno buone vacanze il Ministero può essere sicuro che la soluzione gli sarà favorevole; se, invece, passano le vacanze male, allora il Ministero farà bene a ricordarsi che vicino al Campidoglio stava la Rupe Tarpea.

Il fare buone o cattive vacanze dipende da varie cause. Adesso, ad esempio, la *buona* o la *mala Pasqua* dipende principalmente dagli scioperi agrari.

Speriamo che gli scioperanti si decidano a non disturbare la digestione del rituale agnello, delle focaccie e delle uova....

* *

La grande discussione sulla nostra politica interna, non ci ha però fatti passare inosservati gli avvenimenti che in questa ultima quindicina hanno tenuta desta l'attenzione del pubblico non solo d'Italia, ma si può dire di tutto il mondo.

Accenneremo di volo al solenne ricevimento fatto dagli Stati Uniti al principe Enrico, fratello dell'imperatore di Germania; al tragico tentativo antidinastico in Serbia; alle notizie di colore oscuro sull'Albania e sulla Macedonia; all'effervescenza della Spagna che precede alla maggiorennità di Alfonso XIII; alle discussioni parlamentari alla Camera austriaca che ci dimostrarono quanto sia ancora forte e vigorosa l'italianità al di là del Confine politico; di tutto ciò non parleremo, ma ci limiteremo a qualche accenno più esteso sopra due fatti non certo privi d'importanza.

* *

Il primo di questi due fatti si riferisce alla guerra che da più di due anni si combatte nell'Africa australe.

Onore ai valorosi che combattono e muojono, per la più santa delle cause: l'indipendenza della patria!

Siamo dolenti che i nemici dei prodi boeri sieno gl'inglesi, che in tempi difficili furono i soli veri amici dell'Italia, ma non possiamo per tale ragione far gettito dei grandi principii in nome dei quali la patria nostra è risorta a dignità di Nazione, ed è ora pressochè del tutto compiuta.

La prigionia di lord Methuen, che fu subito rilasciato libero, è uno di quei fatti magnanimi, che dimostrano che i Boeri non sono solamente valorosi, ma sanno anche essere generosi.

Un popolo come i Boeri, non può e non deve perire, e non perirà!

* *

L'altro fatto è lo spionaggio scoperto ello stato maggiore russo.

La Russia ha un governo dispotico che viene sempre citato a modello da tutti i fanatici della reazione autoritaria e feroce.

Nella classe operaia e nella borghesia, ridotte alla disperazione, funziona il pugnale e la dinamite; nell'esercito che finora si credeva il più forte baluardo del tenebroso impero, la corruzione più sfacciata e il tradimento vanno facendo larghissima breccia, come lo provano le scoperte fatte al Comando generale di Varsavia.

Il grande impero nordico comincia a scompaginarsi: i popoli che l'aquila russa tiene stretti fra i suoi artigli potranno finalmente riscattarsi a libertà. **

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 marzo

Camera dei Deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Niccolini, segretario ai lavori pubblici, risponde a vari interroganti fra cui Eugenio Valli, *De Asarta*, Lucchini e *Valle* che desiderano sapere se il governo ha creduto di sospendere a data indeterminata, con gravissimo danno del progresso industriale, l'applicazione della legge sulla derivazione di acque pubbliche.

Osserva che sono in corso di studio alcune modificazioni alla legge vigente, che si riferiscono alla misura del canone ed alla durata delle concessioni; ma in attesa di queste nuove disposizioni si è creduto di procedere alle concessioni in base alla legge con opportune clausole che furono accennate in apposite circolari.

La pratica ha dimostrato che miglior avviso era quello di sospendere le concessioni. Però si è già proposto di autorizzare l'emissione del decreto definitivo di concessione di quelle domande per le quali l'istruttoria è esaurita.

Lucchini non è soddisfatto e converte l'interrogazione in interpellanza.

Pantano, anche a nome di Colajanni, svolge la sua proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sull'esercizio delle ferrovie.

Dice che egli aspira all'esercizio di Stato, e confida che tale sarà la risoluzione del Parlamento.

Zannardelli non si oppone che la proposta sia presa in considerazione, pur mantenendo i suoi convincimenti sull'ordinamento ferroviario, contrari a quelli dell'on. Pantano.

La proposta è presa in considerazione.

Si discute quindi l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Salandra osserva che dalla risposta pare che il progetto sul divorzio meriti d'essere ancora studiato. Non si può accusare l'opposizione al progetto di clericalismo; ma si vuol rilevare che fu grave errore politico dare ai nemici dello Stato occasione ad una agitazione che risponde al sentimento di tanta parte del popolo italiano.

Deplora che il Governo non abbia fatto ancora nulla per risolvere la questione meridionale.

De Cesare si associa a Salandra.

Borciani ricorda che Sonnino nel 1892 era favorevole al divorzio.

Zanardelli nega che il discorso della Corona non si occupi della questione meridionale poichè vi si contiene quanto egli aveva promesso.

Si meraviglia poi che l'on. Salandra abbia dato speciale importanza ad una sola delle correnti che dividono l'opinione pubblica riguardo alla questione del divorzio. Egli crede più che a queste correnti di dover dare maggiore importanza alla manifestazione della rappresentanza nazionale rivelatasi riguardo alla protesta parlamentare quasi unanime e negli Uffici e nella Camera stessa.

Il Governo di fronte a tutte le manifestazioni dell'opinione pubblica doveva prender esso la direzione in una questione di tanto momento e che tocca così a fondo i più vitali problemi della vita civile.

Dopo ciò la risposta al discorso della Corona è approvata.

Continua la discussione al progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Viene accolto e votato un emendamento Pozzo circa la divisione del lavoro notturno in due turni, per conciliare le ragioni dell'igiene con quelle dell'industria.

Si approva una modificazione con la quale si stabilisce come termine minimo del riposo dopo il parto, quello di tre settimane.

Approvasi pure il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo proporrà un disegno di legge per l'attuazione di una o più casse di maternità ».

Si leva la seduta alle 19.35.

Seduta del 23 marzo

Si comincia alle 13, riprendendosi subito la discussione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si approvano gli articoli 7, 8, 9 e 10 quest'ultimo tratta dell'obbligo di provvedere negli opifici una stanza di allattamento.

Si approvano quindi tutti gli altri articoli della legge, e la legge stessa a scrutinio segreto con voti 186 favorevoli, 50 contrari.

Si approva quindi che la camera prenda le vacanze fino al 15 aprile.

Dopo i reciproci auguri fra Presidente e Camera levasi la seduta alle 18.

I Sovrani a Montecristo

Si telegrafa da Roma in data 23:

Oggi, i Sovrani, in automobile si recarono a Santo Stefano ove si imbarcarono per Montecristo. Domani vi si recherà anche la Regina Margherita.

NOTE AGRARIE

Concimazione del granoturco

Due intelligenti agricoltori bergamaschi, i signori Carlo Morandi di Martinengo e Gaisis di Zamia, hanno la scorsa annata compiuto esperimenti per determinare la concimazione più adatta pel granoturco, ottenendo i risultati seguenti:

Nel campo di Martinengo la concimazione di stallatico misto a concimi chimici ha dato risultati migliori di quella a solo stallatico con un prodotto in granella superiore di kg. 31 a pertica (m^2 662) e l'economia di lire 4.34. E l'azione favorevole della potassa si è dimostrata in maniera rilevantissima. Difatti, confrontando una parcella con kg. 11 di solfato potassico con altra concimata egualmente, ma senza potassa, si rilevava nella prima un aumento di prodotto ascendente a kg. 62 di granella, che da solo, senza cioè calcolare il valore del maggior prodotto in steli, tutoli, ecc., ha portato un maggior valore di lire 8,68, col solo aumento nella spesa di lire 3,12. Quindi l'utile netto derivante dalla concimazione potassica ascende a L. 5,56 per ogni pertica bergamasca, pari a lire 83.40 per ettaro.

Il campo sperimentale di Zamia non potè dar luogo a notevoli osservazioni, in causa dei danni determinati da due grandinate. Tuttavia, confrontando il prodotto dell'aiuola senza potassa con quella a concimazione completa, si trovò un aumento in granella eguale a lire 2,70, corrispondente a lire 40.50 per ettaro. E vi ha ragion di credere che il solfato potassico, anzichè in ragione di kg. 8,50 a pertica, fosse stato somministrato in ragione di kg. 11 come nel campo di Martinengo, il vantaggio sarebbe stato certamente più apprezzabile.

Da parte sua, il prof. G. Soresi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura in Milano, esperimentando a Sarmazzano, in un fondo condotto dai signori Zoncada e Semenza, divideva in due serie di parcelle eguali un campo di identica natura di terreno. Una serie di parcelle si concimò con solo letame, l'altra con letame, più kg. 300 a ettaro di perfosfato minerale al 15-17 0,0, sparsi prima di seminare.

Ecco i prodotti ottenuti:

	Granoturco	
Con solo letame	Q.li 55.68	a Ettaro
Con letame e kg. 300 di perfosfato	» 60.60	»
Maggior prodotto a ettaro: Q.li 4.92 a L. 14	— L. 68.88	
Maggior spesa: Q.li 3 di perfosfato a L. 10	— » 30.—	
Guadagno netto a ettaro	L. 38.88	

Secondo lo stesso prof. Soresi, il letame o concio di stalla è il materiale più idoneo che al granoturco si possa apprestare. Col letame se ben conservato, si somministra alla pianta una buona dose di azoto, di potassa, di calce; in quantità sebbene assai minore, poi, si viene a dare anche dell'anidride fosforica. Di più il letame essendo un materiale voluminoso ed igroscopico, conferisce al terreno quelle sofficità e freschezza così utili durante l'estate. Il pericolo che il letame potrebbe imbrattare il seminato di erbacce, coi semi che contiene, resta tolto trattandosi di una coltivazione che in seguito subisce parecchie lavorazioni di zappatura e di rincalzatura.

Ma se il letame ha tante buone prerogative ed è consigliabile colla massima fiducia per la coltivazione del granoturco, pure, anche in questo caso, non devesi dimenticare che è un concime incompleto.

Il letame è troppo povero d'anidride fosforica, perchè da solo basti a forti produzioni. Nella pratica, quindi, concimando il granoturco con stallatico, consigliasi di spandere, avanti la semina da kg. 300 a 500 per ettaro di buon perfosfato unito ad un'eguale quantità di gesso.

Seminando barbabietole

Se semini barbabietole per averne buon prodotto, affida il seme a un terreno ben lavorato e meglio concimato: se hai fatto economia di lavoro e di concime è meglio che rinunzi a coltivar barbabietole.

Se vuoi che le barbabietole siano seminate a tempo, ricorda che è questo il momento opportuno: approfitta della bella stagione.

Se vuoi che il seme affidato al terreno non soffra nè per troppa umidità nè per troppo asciutto non seppellirlo nè molto profondo nè esageratamente alla superficie: 3 a 4 centimetri sono la giusta misura.

Se vuoi che il seme ti dia sufficiente numero di piante e regolarmente distribuite serviti d'una buona seminatrice anche piccola, che lasci file di semi da 35 a 40 centimetri l'una dall'altra.

Se vuoi che la semente germogli presto e bene, passa sul terreno con un rullo anche rozzo, prima di eseguire la seminagione, e guarda che la tua seminatrice sia provvista dei piccoli rulli che comprimono la terra sulla fila seminata.

Se una pioggia sopravviene subito dopo la semina, e indurisce il terreno prima che i semi abbiano germogliato, passa sul seminato con un rullo a punte.

e. f.

(Dall'*Amico del Contadino*)

IL TRAFFICO DEI FANCIULLI ITALIANI

per le vetrerie estere

Il Comitato dell'*Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante* ha impreso una vera crociata contro il traffico dei minorenni italiani nelle vetrerie estere, traffico che è una vergogna di questa nostra società la quale pomposamente si proclama civile, una vergogna per l'Italia e per il suo governo, una vergogna per la Francia e per il suo governo; chè è proprio per conto delle vetrerie francesi, che il traffico di carne umana viene esercitato in pieno secolo XX.

L'inchiesta fatta per conto della benemerita *Opera* si è occupata dei centri vetrari non ancora esplorati, di Saint Romain le Puy e di Givors nel dipartimento della Loira, di quelli di Parigi e di Marsiglia, e ripetè le indagini a Lione, Rive-de-Giers, Saint Galmier.

Non si possono leggere le pagine del rapporto, senza un fremito di raccapriccio. Quello che colpisce è che i più tristi rappresentanti di cotesta tratta degli schiavi bianchi, potessero impunemente dedicarsi alla loro malvagia opera, malgrado le disposizioni di legge.

A. S. Romain, p. es., cotali arnesi da galera si chiamano Rizzi, Notarantonio e la vedova Marsella. Il Rizzi fu *sette* volte processato e condannato, sempre contumace, in Italia, per ogni specie di delitti — dice il rapporto; eppure costui può esercitare in Francia, sotto l'egida della repubblica, il suo delittuoso mestiere, ed infischiarsene delle condanne infertegli in Italia.

Per sottrarre alcune di quelle vittime alla schiavitù, i rappresentanti dell'Opera dovettero quasi imprendere una lotta corpo a corpo, con la canaglia mercenaria, e ci volle del bello e del buono per riuscire nell'intento.

I ragazzi liberati, esclamarono poi: « siamo usciti dalla galera »!

Abbiamo scelto uno dei molti episodi dolorosi, strazianti, obbrobriosi, che, con sincerità spietata, sono narrati nel rapporto; ma occorrerebbe pubblicarlo interamente, per farsi una idea dello stato miserevole delle cose.

Spigolando, troviamo questo istruttivo racconto di un incidente accaduto a Rive-de-Giers. Lo diamo testualmente:

«..... giunti, dicono i commissari, a Rive-de-Giers avanti le quattro della sera, ora in cui usciva una delle squadre che lavorano per turno alla vetreria Richarmes, vi andammo diffilato per assistere alla uscita dei ragazzi. Speravamo arrivarvi inaspettati, ma invece fin dal giorno innanzi, essendosi saputo che noi ci aggiravamo nel Dipartimento della Loira, era stato dato l'allarme. L'agente della vetreria Richarmes, certo Salvadori, che per meglio coprire il losco negozio di ragazzi che egli faceva, aveva aperto un piccolo caffè, passò di casa in casa a tutti inculcando la resistenza: « Se vengono in casa vostra, rompete loro la testa, schiacciategliela coi piedi! » E il fermento quindi era grande.

« Alla porta della vetreria, di fianco ad una cancellata, da cui si dominava, anche dall'esterno parte del cortile dell'officina, stava a guardia il Salvadori e vi trovammo pure due giovinastri, figli d'incettatori, venuti espressamente da Lione per prendere accordi con quelli di Rive-de-Giers. Questi due avevano il mandato di tenerci d'occhio e ci si misero ai fianchi cercando di provocarci. Noi ci accostammo al cancello, e appena scoccarono le 4, incominciarono a scendere dal gran salone dei forni — noi li vedevamo benissimo — gli operai ed i ragazzi che avevano finito il loro turno e venivano verso l'uscita a fianco a noi.

« Ivi però erano lasciati passare solo gli adulti, e i ragazzi francesi ed italiani maggiori dei 13 anni, ma i più piccoli il Salvadori li rimandava indietro. Venivano poi delle donne che li prendevano pel braccio, o con un ceffone li facevano ritornare verso l'interno della fabbrica, ed allora li perdevamo di vista.

« Intanto intorno a noi s'era fatto un numeroso assembramento che gremiva tutta la strada; e chi prendeva parte contro di noi — sotto l'impulso dei due giovinastri venuti da Lione e di altri incettatori — chi in favore. E per verità questi erano la maggioranza.

« I ragazzi francesi poi erano tutti per noi; si affollavano con gran confidenza intorno a Scotti, presso il cancello, e ogni volta che vedevano qualche ragazzo italiano scendere per uscire e poi ritornare indietro, gli gridavano con molto cuore: *viens! viens!* e volti a noi! *pauvres petits, on ne les leisse pas sortir!*

« Da oltre mezz'ora continuava questo triste e vergognoso spettacolo, e pareva che l'uscita fosse finita, quando vediamo scendere un ragazzo d'una diecina d'anni, macilento, esausto in modo da impietosire l'uomo di cuore più duro: anche lui viene respinto da Salvadori; i ragazzi francesi e anche noi colla voce e con segni gli facciamo animo ad uscire; egli riprova ed è respinto ancora; rimane lì incerto, sorridendo a noi e guardandosi paurosamente intorno, finchè arriva, dopo pochi istanti, una donna, che furente e a urtoni lo respinge verso l'interno della vetreria. Giungevano in quel punto, correndo un gruppo di ragazzi francesi, che erano andati in esplorazione intorno alla vetreria, e ci dicono ansanti: *On'les a fait sortir par l'autre portail! Il y en avait huit, ils ètaient tout petits, plus petits que nous!* »

Par di sognare!

* *

La conclusione del rapporto constata che nell'inchiesta fatta nell'agosto 1901, si erano liberati 80 ragazzi: nella seconda, compresi alcuni rimpatriati, se liberarono 130, dei quali i più erano di età sotto ai 13 anni e stavano coi peggiori incettatori, che chiamansi Carlesimo, Rizzi, Notarantonio, Marsella, Frajoli, Gallinelli, Gazzelloni, Verallo, Tanzilli, D'Agostino, Franco, ecc. ecc. Furono condannati ed espulsi il Carlesimo, il Rizzi, il Notarantonio; arrestato alla

frontiera il Gazzelloni; fuggito il Frajoli; e l'ecatombe, dice il rapporto, ancora non è finita.

Molto si promette l'Opera dalla nuova legge sull'emigrazione, la quale ha sancito gravi pene contro i genitori che vendono i figli, contro gli incettatori ed i mezzani; e molto spera dall'attività del commissario governativo.

Aggiungasi che le spese dell'incettatore sono adesso aumentate, ciò che obbligherebbe l'industriale a pagare molto di più il lavoro dei fanciulli incettati. Questo gli farà preferire, invece, quelli che hanno le loro famiglie sui luoghi. Di più aumentando i salari, l'industriale troverà più facilmente ragazzi francesi da assoldare, giacchè la nostra tratta trova alimento dalla concorrenza che il buon mercato dei raguzzi italiani esercita a danno dei francesi.

Ma il rapporto, di cui ci occupiamo, nota giustamente che, superato lo stadio acuto della malattia, di questa non saranno eliminate le cause, dipendenti dalle condizioni miserabili delle popolazioni in alcune fra le nostre provincie, per la mancanza di industria, per difetto di agricoltara, per pletora di abitanti, per ignoranza.

E qui il proplema assurge a gravissime ed alte considerazione economiche, sulle quali non è, ora, il caso d'insistere.

Basti avere richiamata l'attenzione del pubblico sul sistema della tratta degli schiavi bianchi, e segnalata la missione civile, cristiana, umanitaria, compiuta dell'Opera.

La fornitura dei tondini per le monete di nichel

Il ministro Di Broglio ha fissato pel 30 aprile la prima licitazione privata nella fornitura dei 25 milioni in tondini di nichel per monetine da 25 centesimi.

Parità di condizioni si preferisce l'industria nazionale.

Le ispezioni alle farmacie

Ad ovviare agli inconvenienti che riscontrasi nell'esercizio delle farmacie, il ministero degl'interni ha ordinato ai medici provinciali d'usare più largamente della facoltà di fare ispezioni straordinarie nelle farmacie.

Cronaca Provinciale

Da PALUZZA

L'attività della Società operaia di M. S. dell'Alto But

Ci scrivono in data 23:

Ecco succintamente le deliberazioni prese finora dal Consiglio direttivo della S. O. di M. S. dell'Alto But:

1. La sede sociale è stabilita provvisoriamente nel II. piano della casa d'abitazione del signor Angelo Matiz segretario della Società, e un'apposita insegna esposta esternamente ne indica il luogo. L'orario d'ufficio è fissato nei giorni di domenica e giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Lo stipendio del segretario è di lire 120 pel primo anno e in via d'esperimento.

2. Il Presidente della Società è il signor Matteo Brunetti fu Andrea; vicepresidente il sig. Daniele Lazzara fu Daniele; e componenti il Consiglio di Direzione sono i sigg. Osvaldo Barbacetto, Antonio Cristofoli, Osualdo Brunetti, Floreano Plazzotta e Giuseppe Craighero.

3. E' aperto agli operai emigranti un credito di lire 1000 per prestazioni da lire 25 a lire 50, salvo rilascio di cambiale avallata da persona solvente riconosciuta dal Consiglio d'amministrazione per spizo non più di sei mesi e non rinnovabile e all'interesse del 5 per cento.

4. Fu votato un sussidio di lire 50 al Segretariato d'Emigrazione che ha il triplice scopo di informazioni, collocamento e legale dell'operaio all'estero.

5. Si dette incarico al Presidente di acquistare una bandiera a colori nazionali con la dicitura sul nastro: S. O. di M. S. dell'Alto But a Paluzza, e nel campo bianco il simbolo di due mani che si uniscono in una stretta e con un motto simbolico.

6. Si commise alla casa Iohnson (Milano) l'allestimento di 300 distintivi sociali in alpacca argentata e vendibili ai soci al prezzo di cent. 70 l'uno.

7. Furono invitati con preghiera tutti i capimastri, imprenditori di Paluzza e limitrofi, d'informare l'ufficio della Società in modo preciso, ove sia richiesta di mano d'opera, sul salario, orario e durata del lavoro.

8. Il numero dei soci finora ha raggiunto il 242, ed è da augurarsi che per il bene morale economico dell'operaio, si abbiano nuove aggregazioni.

9. L'entrata composta di tasse d'ammissione, è L. 1604.50, l'uscita per spese stampati, cancelleria, statuti, avvisi, bandiera sociale, distintivi sociali (da rimborsarsi dai soci), spese d'impianto, in L. 599.89; civanzo di cassa, L. 1004. Il capitale è depositato alla Banca Carnica di Tolmezzo al 3 1|2 0|0 di frutto.

10. Ad interesse dei soci, nell'ufficio sociale è disponibile un registro di proposte e reclami eventuali, e per gli emigranti il registro indirizzi della loro residenza temporanea all'estero. Le deliberazioni susseguenti del Consiglio Generale e di Direzione, saranno pubblicate in apposito albo esposto pubblicamente nel corridoio a terreno della casa ove ha sede l'ufficio.

Da CIVIDALE

Teatro Sociale Ristori — Un cane idrofobo — Una figlia di Maria svenuta in Chiesa — Scuola popolare

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera la Compagnia Drammatica Maria Borisi Micheluzzi, diede al Ristori la rappresentazione della *Tosca* di Sardou. Il teatro, se non si può dire che fosse stipato, era però abbastanza popolato. Il pubblico applaudì la Maria Borisi Micheluzzi che sostenne felicemente la parte di *Tosca*, come pure il De Liguoro che faceva da *Scarpia*. Anche gli altri personaggi della compagnia furono degnamente apprezzati.

La tragedia, poi come lavoro drammatico è stata molto gustata ed ha destato la più viva impressione negli spettatori.

Questa sera la brava compagnia rappresenterà: *Waterloo* di J. Werdun.

* *

L'altro ieri il guardiano campestre di Moimacco uccise un cane creduto idrofobo, e lo fece subito sotterrare. E' da notare come in questi giorni non si veda più alcun cane abbandonato per le strade, mentre prima se ne trovavano a tutte le ore privi di museruola.

Il decreto del Sindaco ha avuto effetto.

* *

Oggi verso le 14 1|2 una *figlia di Maria* che si trovava in Duomo in adorazione del Santissimo Sacramento, cadde rovescioni a terra non dando segno di vita.

Fu raccolta dai vicini in istato da far pietà e le fu subito prestato soccorso sicchè non tardò a riaversi.

* *

La lezione di Morale che dovea tenersi ieri a sera dal maestro Rieppi alla Scuola popolare superiore è stata rimandata a dopo le feste, epoca in cui ricomincierà per qualche settimana ancora il corso regolare delle lezioni.

Da RESIUTTA

Una dichiarazione

Riceviamo in data 22:

Alle fanfaluche del giornale « Il Crociato » del 21 corr. marzo N. 66, il sottoscritto non risponde, sapendo di aver agito correttamente in riguardo alle conferenze che si dovevano tener qui dai sigg. Liva e Franzil, come è risultato dalle informazioni assunte sul luogo dal sig. tenente dei R.R. carabinieri comandante la sezione di Tolmezzo.

E questo sia suggello.

Il Sindaco *Isidoro Suzzi*

In Arba di Maniago, alle ore 10 del 21 marzo, rapito all'affetto dei suoi cari ed agli sforzi della scienza, nella primavera della vita, e nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana virtù, spirava a soli venti anni

Giuseppe Faelli

I genitori Antonio Faelli ed Irene Marchi, i fratelli avv. Federico e Vittorio, la sorella Lucrezia ed i parenti tutt, desolati ne danno il triste annunzio, con preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri ebbero luogo in Arba ieri 23 marzo alle ore 15.

Arba marzo 1902.

Alle ore 1 3|4 di stamane dopo brevi giorni di malattia munito dei conforti religiosi moriva nell'età di anni 83

Biagio Moro fu Pietro

industriale

I figli, il fratello, le nuore i nipoti i congiunti tutti addoloratissimi nel partecipare la triste notizia pregano di esser dispensati da visite di condoglianze.

Cividale 24 Marzo 1902.

I funerali avranno luogo domani Martedì 25 corr. alle ore 14 (2 pom.)

* *

Alla spettabile Famiglia e in ispecie all'egregio sig. Pietro Moro inviamo le le condoglianze più sentite per la grave sciagura. *La Redazione*

Regio Lotto — Estrazione del 22 marzo

Venezia	48	31	56	25	74
Bari	17	10	20	4	69
Firenze	13	10	8	82	44
Milano	40	75	27	20	50
Napoli	59	54	23	9	60
Palermo	68	41	67	7	72
Roma	65	49	44	32	57
Torino	76	33	25	4	50

Cronaca Cittadina

I nostri deputati

Sabato venne svolta alla Camera un'interrogazione, poi tramutata in interpellanza, sull'applicazione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

L'interrogazione era firmata anche dall'on. De Asarta.

In questa importante questione venne presentata la seguente mozione firmata anche dall'on. Morpurgo:

« La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'art. 14 comma terzo del regolamento sulle derivazioni delle acque pubbliche, che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche e a ritirare, o quanto meno modificare, la circolare 21 febbraio 1902, che sospende la data indeterminata della applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza della nazione. »

Pure nella seduta di sabato venne data lettura della proposta di legge, presentata dall'on. Morpurgo per modificazioni alla legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio.

Nella medesima seduta l'onor. Morpurgo presentò la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Molmenti per duello.

* *

Sabato mattina gli uffici hanno presa in esame una proposta di legge dell'on. Morpurgo.

* *

Per il disegno di legge « Disposizioni per l'alienazione delle armi modello 1870 - 87 » vennero eletti a far parte della commissione anche gli onorevoli Morpurgo e Valle.

A presidente venne eletto l'on. Maurigi e a segretario l'on. Morpurgo.

Per le spese militari

Le proteste degli esercenti

La deliberazione della Giunta comunale, rifiutando il sussidio di 10.000 lire per l'ampliamento della Piazza d'armi, ha destato un legittimo allarme fra tutti gli esercenti siano o non sieno essi popolari.

Invece di inviare, come noi credevamo, una pergamena alla Giunta, pare vogliano indirizzarle una lettera protesta, e pare anche vogliano iniziare un'agitazione che tenda ad ottenere la concessione del sussidio per l'ampliamento della Piazza d'armi e pel conseguente aumento della guarnigione.

Ritorneremo anche noi sull'argomento.

Meglio tardi che mai!

Il consigliere dei salami si è dimesso

La sentenza del Pretore del I. Mandamento, che ha assolto *per non provata reità* il consigliere comunale sig. Eugenio Cucchini, imputato di complicità in frode daziaria consumata dal suo socio sig. Iogna, ha prodotto, come il purgante, il suo effetto.

Il consigliere comunale si è finalmente dimesso inviando una commoventissima lettera al Sindaco in cui si protesta innocente del delitto addebitatogli, e si meraviglia con accenti di rammarico, di esser stato trattato così barbaramente dalla Giunta, lui così fido e tacito membro della maggioranza!

O nera ingratitudine della Giunta ed in ispecie di quel crudele avv. Driussi!

Resta a vedere se il Consiglio comunale accetterà le presentate dimissioni.

Pro riposo festivo

La Presidenza dell'«Unione Agenti della Provincia» ci comunica:

« L'Assemblea Generale dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia — di Udine —

constatato che ogni azione legale, pacifica fi qui esercitata per risolvere la questione sul riposo festivo, si è resa vana, e che ulteriori pratiche conciliatrici non restano più da esperire;

fidente nella propria organizzazione;

sorretta dalla simpatia della cittadinanza, e dalla solidarietà di tutta la classe lavoratrice; sicura dell'appoggio degli onor. Senatori e Deputati della città e dell'Ill'mo sig. Sindaco e della cooperazione della Società di M. S. Agenti di commercio;

delibera

di passare senz'altro alla resistenza legale qualora per Mercoledì 26 corr. l'accordo, già in precedenza avvenuto, sulla chiusura dei negozi, tutti, non abbia raggiunto la completa attuazione,

ed invita tutti i colleghi agenti all'adunanza generale che avrà luogo, Mercoledì sera 26 corr. alle ore 9 precise, nella sala del Teatro Minerva, per decidere le modalità dell'immediata azione.

* *

Ieri ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del Consiglio direttivo e riuscirono eletti i signori Michelazzi Giovanni, Benedetti Cirillo, Ciani Andrea, Visentini Fortunato, Galliussi Massimo, Del Pup Domenico, Liesch Ernesto, Guardiero Giacomo, Vidoni Valentino.

A presidente delle assemblee il sig. Arturo Bosetti.

Per gli emigranti

Il Ministero degli Affari Esteri (Comitato dell'Emigrazione) ci comunica:

A tenore degli articoli 19 delle legge sull'emigrazione, e 76 del relativo regolamento, questo Commissario concesse la facoltà di vendere in Italia biglietti e di rilasciare ordini per trasporto ferroviario di emigranti negli Stati Uniti ai vettori:

La Patria, società italiana di trasporti marittimi; Hamburg-Amerika Linie; Norddeutscher di Brema; Dominion Line; Società di navigazione generale italiana; La Veloce; Compagnia Transatlantica di Barcellona; Società Anglo-Italiana; Giuseppe Fornari; Compagnie gènèrale Transatlantique; Italo Oberti.

Tali concessioni furono subordinate all'osservanza delle seguenti condizioni:

1° che i vettori non passono percepire dell'emigrante prezzi maggiori di quelli stabiliti dalle tariffe delle compagnie ferroviarie, dalle quali ricevettero il mandato per detto servizio, nè esigere verun compenso a titolo di commissione, senseria o altro; e che debbano ricevere la moneta italiana al cambio giornaliero del dollaro;

2° che l'ordine per il biglietto ferroviario debba essere cambiato col biglietto effettivo al momento ed al punto di sbarco dell'emigrante, per cura del vettore o, per esso, della società che gli ha conferito il mandato;

3° che i vettori debbano, ad ogni partenza di piroscafo, consegnare all'ispettore dell'emigrazione un elenco nominativo degli emigranti ai quali hanno venduto biglietti ed ordini per biglietti con tutte le indicazioni relative.

Collegio degli ingegneri del Friuli

Ieri ebbe luogo nella sala del R. Istituto Tecnico l'assemblea ordinaria.

Il Presidente, commemorato il defunto socio cav. Ovaldo Cappellari e fatta relazione dell'attività spiegata dal Comitato durante il cessato primo anno dall'istituzione del Collegio, sottopose all'esame dell'Assemblea i bilanci della gestione Sociale che vennero approvati.

Vennero inoltre approvati:

a) Il Regolamento interno compilatosi in base alle disposizioni contenute nello statuto Sociale.

b) Una nuova tariffa da addottarsi per la liquidazione delle competenze professionali.

Erano presenti 18 soci e presiedeva l'egregio ing. Canciani.

Fu anche deliberata l'istituzione di un gabinetto di lettura con associazioni a giornali tecnici che verranno posti a disposizione dei soci.

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di giovedì 27 marzo corr. alle ore 8 e mezza pom. col seguente ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1901.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti l'assemblea si unirà in seconda convocazione Venerdì 28 marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunqualunque sia il numero degli intervenuti.

Il bilancio consuntivo si chiude con un civanzo di L. 573.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 25 corr. a tutto il giorno 6 Aprile p. v. a tenore delle disposizioni del n. 2 del Regolamento interno della medesima.

Si riaprirà il 7 aprile coll'orario estivo cioè, dalle ore 8 ant. alle 2 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Camera di Lavoro. Ieri nel pomeriggio incominciò la votazione per la nomina della commissione esecutiva della Camera di Lavoro.

Alle 5 pom. la votazione fu sospesa e verrà ripresa domani martedì alle ore 1 pom.

I telegrammi per l'Eritrea. La tassa telegrafica, per ogni parola, da applicarsi ai telegrammi di stampa per la colonia Eritrea, che era di lire 1.40, è stata ridotta a lire 1.25.

Questa riduzione potè esser fatta in seguito ad accordi colla compagnia Eastern, colla quale si è convenuto il riparto della tassa in dieci centesimi per gli uffici telegrafici dell'Italia e dell'Eritrea, e lire 1.15 alla Compagnia.

Furti continuati

in un negozio di Mercerie

Il signor Candido Bruni, proprietario di un ricco negozio di mercerie, calzature, articoli di novità ecc., ricevette giorni sono una lettera anonima in cui lo si avvertiva che da parecchio tempo andavano commettendosi numerosi furti di scarpe dal suo magazzino per opera di un suo agente.

Si aggiungeva che i furti si compivano alla sera e che le scarpe venivano collocate su di una finestra che guarda sul vicolo Pulesi, donde un compare passando se ne impadroniva.

Messo sull'allarme, il signor Bruni stette in guardia e l'altro giorno entrato nel magazzino situato dietro la bottega, chiuse la predetta finestra. Dopo due ore la finestra era di nuovo aperta. Tuttavia egli fece le viste di non essersi accorto di nulla, e verso le sette di sera si allontanò dal negozio, fingendo di recarsi come al solito a pranzo, ed invece si nascose nel magazzino dietro una cassa.

Poco dopo, comparve il suo agente Umberto Gervasi, d'anni 15, con un paio di scarpe in mano e le collocò sulla finestra. Fece poi per uscire ma si sentì afferrare per un braccio; era il padrone.

Questi mandò tosto a chiamare le guardie e accorsero prontamente gli agenti Catucci e Ferreri che procedettero all'arresto del Gervasi.

Poco dopo veniva arrestato anche il compare, certo Antonio Crivellin, ed entrambi furono condotti in caserma. Pare assodato che le scarpe si vendevano un franco e mezzo al paio.

Pare che nei Gervasi, sia il furto una malattia di famiglia poichè giorni sono venivano arrestati altri due fratelli dell'Umberto, che ancor giovanetti, già si sono resi colpevoli di furti commessi in varie chiese ed in altri siti.

Il padre dei fratelli Gervasi si recò poi dal sig. Bruni per chiedergli notizie del figlio che non era stato a casa a dormire:

— E xe andà a dormir in Questura! — gli rispose il sig. Bruni.

— Anche lu la ga finida cusì! — esclamò il padre e poi concluse: — Gera da vederla!

Così il sig. Bruni si è potuto liberare di un agente che curava gl'interessi del padrone come se fossero i suoi, e noi ci rallegriamo vivamente coll'egregio negoziante che, colla sua attività ed onestà, cerca di dar sempre maggior splendore al suo avviato negozio e non merita certo che i suoi sforzi sieno distrutti da una così poco leale concorrenza.

Lesioni e peggio. Sabato scorso certa Bassi Rosa, d'anni 36, da Terenzano, denunciò d'essere stata vittima d'un tentato stupro con violenza per opera di certo B. del luogo e ciò fino dal 10 giugno 1901. La stessa Bassi denunciò che nel 3 gennaio 1902 fu percossa dalla sorella del suddetto riportando malattia per circa 25 giorni, nei quali fu assolutamente inabilitata al lavoro.

Scusa il ritardo della denuncia perchè pendevano trattative di accomodamento.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I° Mandamento

Contravvenzioni alla caccia

Crosato Luigi venne condannato a L. 60 di multa perchè cacciò in tempo proibito e senza licenza di porto d'arma.

A detta pena sarà sostituita la riprensione giudiziale.

* *

Zaratin Luigi per lo stesso titolo venne condannato a L. 75.48 di multa.

* *

Fronchin Vincenzo, sempre per contravvenzione alla caccia fu condannato a L. 46.92 di multa.

* *

Pesce Antonio, fu pure condannato per contravvenzione alla legge sulla caccia a L. 107.10. di multa.

* *

Anche Buso Andrea perchè sorpreso a cacciare senza licenza per porto d'arma ed in tempo proibito fu condannato a L. 241.08 di multa.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 24 marzo ore 8 Termometro 5.9
Minima aperto notte 4.4 Barometro 741.
Stato atmosferico: piovoso Vento: C.
Pressione calante Ieri piovoso
Temperatura Massima 12.7 Minima 8.7
Media: 9.83 Acqua caduta m.m. 21.5

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'accoglienza che il nostro pubblico fece a Gustavo Salvini, nelle due rappresentazioni di sabato e domenica, fu di quelle che raramente si veggono, e che un artista può difficilmente dimenticare

Il teatro era gremito in entrambe le recite; platea, poltrone, galleria, palchi, loggione, tutto era stipato quanto mai si può dire, e il pubblico era sceltissimo, e quale lo si trova soltanto nelle occasioni solenni.

L'interpretazione dell'*Amleto* fu un trionfo; calorose furono le ovazioni ad ogni discorso, e alla fine d'ogni atto; e quella del quinto raggiunse il grado maggiore, e Gustavo Salvini dovette presentarsi ben cinque volte al proscenio.

Abbiamo riscontrato, con vero piacere, come il sentimento artistico più fine rende così incontentabile di sè l'artista eminente, che, ad ogni interpretazione del capolavoro Shakespiriano, egli migliora, perfeziona, fa nuovi studi. Oggi il personaggio d'*Amleto* è così incarnato in lui, che ogni accento, ogni mossa, ogni gesto, ogni occhiata, tutto esprime ciò che l'autore sublime ha voluto che fosse manifesto.

Egli ora è veramente il degno erede della gloria immortale di suo padre, e nessun elogio migliore gli potrebb'essere certo conferito.

Il *Don Cesare di Bazan* divertì ieri sera schiettamente il pubblico. Questa bella commedia, che ha rallegrata la passata generazione, riuscì nuova ieri alla maggior parte degli spettatori, i quali risero, applaudirono e ammirarono l'arte squisita di Gustavo Salvini, che recitò con quella giusta misura di comicità, mescolata al sentimento drammatico, la quale è precipua dote degli artisti superiori.

La compagnia si mostrò bene *affiatata*, e piacquero i principali interpreti d'entrambe le produzioni.

— Questa sera gran successo d'ilarità per l'attore brillante Antonio Brunorini, col *Carnevale di Torino* (L'hai visto l'elmo?) la commedia divenuta oggi d'attualità!

— Domani un capolavoro, e una interpretazione squisita e insuperabile. Gustavo Salvini darà *La morte civile* del Giacometti.

— Si stanno facendo le pratiche necessarie per esporre una *nuovissima* commedia brillante (protagonista il Brunorini) di Bisson, *La frustata*, ch'ebbe altrove il migliore dei successi. Speriamo ch'esse possano conseguire un buon esito, e che la commedia venga, rappresentata mercoledì sera.

L'ultima recita avrà luogo giovedì sera con l'*Oreste* di Alfieri.

La « Francesca da Rimini » al Goldoni

Venezia, 22 marzo

Ecco ora (al tocco) dal Teatro Goldoni, ove, tra uno splendore di occhi e di *toilettes*, si diede la prima della « Francesca » Eleonora Duse. Il successo si potrebbe dire completo. Qualche scena annoia, ma ce ne sono di quelle che trasportano in un mondo paradisiaco.

Il secondo atto piacque meno, e fu contrastato da zittii.

Registro diverse chiamate agli artisti e all'autore alla fine di ogni atto, e qualche scoppio d'applausi a sipario alzato.

Terminata la tragedia, fu acclamato D'Annunzio.

Qualche fischio del loggione non voleva dir nulla.

Lunedì si darà la seconda ed ultima rappresentazione.

Iohann von Valvason

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 marzo 1902.

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	10		16
» morti	» —		» —
» esposti	» 1		» —

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Feruglio operaio con Rosa Matten casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Braidotti contadina — Dott. Ugo Chiaruttini medico-chirurgo con la nob. Elisabetta Tullio agiata — Pietro Sattolo fornaio con Emma Mestroni contadina — Luigi Buttinaschi bandaio con Giuseppina Degano sarta — Domenico Purinan fabbro con Giuseppina Nardessi setaiuola.

MATRIMONI

Luigi Petri agricoltore con Maria Fornasir tessitrice — Luigi Torosi vigile urbano con Maria Sanson casalinga — Callisto Bulfone agricoltore con Emilia Cattarossi tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Amalia Bertlos-Lant fu Fracesco di anni 33 civile — Luigi Guatti fu Antonio d'anni 61 filarmonico — Caterina Micon-Kauf fu Pietro d'anni 75 setaiuola — Santa Feruglio-Driussi fu Giuseppe di anni 65 contadina — Antonio Strigaro fu Pietro d'anni 40 agricoltore — Luigi Spizzamiglio di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Ines Moro di Salvatore di giorni 8 — Anna Straolini-Di Giorgio fu Luigi di anni 73 casalinga — Maria Lotto di Ernesto d'anni 4 — Margherita Zorzi-Pascoli fu Pietro d'anni 89 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Bruni di Gio. Batt. d'anni 6 — Regina Sinico di Giuseppe d'anni 33 serva — Santa Rizzi-Rizzi fu Domenico d'anni 76 contadina — Giulia Tami-Passamonti fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giovanna Pascutti di Giuseppe d'anni 23 casalinga — Caterina Fabbro fu Gio. Batt. d'anni 72 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Antonio Gaudenti di mesi 2 e giorni 15.

Totale N. 17.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

LIBRI E GIORNALI

CARLO ERRERA — *L'epoca delle grandi scoperte geografiche.* Hoepli editore. Milano, 1902.

Il valente e solerte editore Ulrico Hoepli alla *Collezione storica*, cominciata a pubblicare l'anno passato, e della quale fanno parte i volumi del Villari, dell'Orsi, del Balzani e il bellissimo studio del Negri su Giuliano l'Apostata, ha aggiunto ora un'opera del prof. Carlo Errera, intitolata: *L'epoca delle grandi scoperte.*

E' questo un libro che si legge con grande diletto ed interessamento e che riuscirà certo gradito ad ogni colta persona. L'A, infatti, in uno stile semplice e piano, espone gli ultimi risultati degli studi compiuti dai più chiari cultori della storia della geografia, e ricorda i nomi e le gesta dei maggiori viaggiatori dell'età di mezzo, i quali, affrontando coraggiosamente pericoli d'ogni sorta e sopportando aspre fatiche, tanto contribuirono al progresso dell'incivilimento umano.

Bello e confortante è il ricordare che la maggior parte di quegli uomini videro la luce in Italia, quali Marco Polo, Odorico da Pordenone, i fratelli Zeno, i Vivaldi e, maggiore fra tutti, il Colombo, che un grande errore geografico guidò alla rivelazione di un mondo nuovo.

Molto opportunamente l'Errera premette al suo lavoro un capitolo sulla conoscenza dell'abitabile nell'età romana e nei primi secoli medievali, mentre non dimentica di narrare i vari tentativi fatti prima di Vasco di Gama per ritrovare quella via marittima all'India, che doveva dare un colpo mortale al traffico delle città marinare italiane, e specialmente di Venezia, e non manca d'intrattenersi sul disegno di Paolo Toscanelli, lo scopritore morale dell'America, sulla conquista e colonizzazione di questo continente e sul primo viaggio di circumnavigazione, compiuto dal Magellano.

Il volume, stampato con quella signorile eleganza, che è propria del chiarissimo editore milanese, è arricchito da molte carte geografiche, disegnate nelle varie epoche, a cominciare del 1050, e diligentemente riprodotte dagli originali tuttora esistenti, e dai ritratti di Marco Polo, di Amerigo Vespucci, di Cristoforo Colombo e di altri tra i più insigni scopritori.

In verità ogni famiglia italiana dovrebbe tenere nella sua biblioteca una copia di questo volume del bravo professore, il quale, ripetiamo, ha compiuto un'opera veramente geniale ed utilissima.

V. Marchesi

Una ben triste notizia ci giunge dalla vicina Parenzo: il

cav. Gregorio Draghicchio

è morto.

I ginnasti italiani piangono sulla sua tomba!

Piangono come si piange il fratello, come si piange l'amico dilettissimo, come si piange chi per noi ha consacrato l'intera esistenza!

Non vi fu festa ginnastica, non vi fu lavoro, non vi fu manifestazione alla quale Egli non vi partecipasse.

Tutti i concorsi, tutte le gare ginnastiche italiane lo ebbero ambito giudice.

La sua indiscussa competenza in materia, faceva sì che il Suo giudizio non solo fosse inappellabile per obbedienza, ma rispettato per l'alto suo sapere, per la sua imparzialità!

Due alti ideali (che si fondono in uno solo) Lo guidarono costantemente: La Patria e l'educazione fisica della gioventù!

Nato a Parenzo, giovanissimo andò a Trieste dove fu sempre tra i primi propugnando l'italianità di quella terra.

L'alleata Austria gli diede asilo nelle sue prigioni e fu compagno di ferri con Sabbadini.

Mi ricordo che quando fu la prima volta mio ospite, appena giunto a Udine volle che lo accompagnassi a salutare la famiglia del suo antico compagno di prigione.

Chiamato poi come maestro di ginnastica dalla società « Pro Patria » di Milano, profuse per essa tutte le sue cure, tutto il suo sapere.

Dal compianto *Re buono* fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ed a proposito torna qui il caso di ricordare che *Egli* fu l'ultimo a stringere la leale mano di Umberto I° quando, nella sua qualità di direttore del concorso ginnastico di Monza, ringraziava il Sovrano del suo intervento alla patriottica festa.

Povero Draghicchio!

Amarissime lagrime *Egli* versò alla triste notizia!

Dopo le poche fortunose vicende della « Pro Patria » tornò nella nativa Parenzo, ivi nominato quale segretario comunale.

Ora *Egli* posa in pace, e se è vero che al di là le nostre anime si riconoscono, si troverà in morte ricongiunto a *Colui* che tanto amava!

A te, amico carissimo, il mesto tributo, un fiore ed una lacrima che attestino l'imperitura memoria.

Udine, 21 marzo 1902.

Ersa

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti